

Essenzialità

La prima impressione dinanzi alla parola “essenzialità” mi riporta alla scena di rinuncia “nonviolenta”, in piazza ad Assisi, davanti a tutto il paese, manifestata da Francesco che, di fronte al suo padre terreno, **si spoglia** degli averi materiali, per fede nel vero tesoro, il Padre Eterno.

La veste, la **quotidianità**, ricopre, ma da sola non svela l’animo anzi, lo maschera.

La *nudità*, come la **povertà**, non è mai oscena; osceni sono i pensieri di chi guarda e strumentalizza con banalità il “concreto” umano; anzi, la nudità è un simbolo esemplare di *verità*, un intimo esibito onestamente, non per scandalizzare, ma per arrendersi al Divino.

Il potere sociale rivestito di **materialismo** è alienante e paranoico, ha le sue regole convenzionali che sono altamente retoriche, non conformi alla verità; esse condizionano il linguaggio e la morale delle genti, favorendo il superfluo e lo scarto.

Il potere statale è sociologico e statistico, legifera attraverso la matematica, si fa forte di una logica, sì razionale, ma dove dominano sempre gli **algoritmi** con numeri che sono aridi; per poi, invece non ragionevolmente, ricoprire, per tranquillità, l’interiorità, la psiche e le emozioni inesprese di ogni individuo che sono simboli sensibili, imperscrutabili, “essenzialmente” unici.

Il formalismo burocratico e le abitudini correnti non indagano come essenziali i comportamenti fideistici o le motivazioni **spirituali** del singolo, anzi essi ne fanno un tabù assordante.

<<Troppo fare, niente fare>> “non agire” <<arrendersi al tutto>> due massime buddhiste-taoiste, una bestemmia per un sistema capitalistico... due comportamenti mistici destabilizzanti ... ma adeguati ad un sistema basato sull’**Amore**.

Differente è la **fede** che ci fa “scoprire”, non richiede riprove materiali, la fede ha, per me, una spiegazione anche nella meccanica quantistica: funziona secondo la legge di Heisenberg, quella dell’**indeterminazione** che si abbina

anche al fenomeno di bilocazione dell'**entanglement** (una particella che, se separata in due sezioni poste poi a distanze siderali, qualsiasi sia l'azione esercitata su una delle due, fa reagire entrambe sincronicamente, facendo a meno del tempo e dello spazio) cioè l'interconnessione nucleare e spirituale della sostanza.

La fede è la vista del **cuore** per indurci *all'essenziale*, non è una vista retinica che separa per conformazioni visibili; la fede invisibile unisce e non reagisce a degli scopi, è sempre speranza creativa.

La Fede non è un mistero, è una certezza che **scopre** e ritrova la forza di volontà per separare il bene dal male; un giudizio essenziale per essere coscienti di Dio.

Quindi attraverso una *forte* fede, come quella di Francesco, molti di noi possono incominciare a **destrutturare** il potere ufficiale superficiale per capire la meraviglia "dell'essenziale".

Spogliare la storia, spostarla da un altro lato, in una nuova imprevedibile situazione Uni-versale è possibile, come per esempio, passare da una società del benessere e delle libertà, ad una della responsabilità ambientale e del dono e del riciclo, da una società dello spettacolo ad una del silenzio, da una società dei desideri egoistici ad una dell'amore incondizionato.